

D. A. n. 5542

REPUBBLICA ITALIANA



## REGIONE SICILIANA

L'ASSESSORE \_\_\_\_\_ AI BENI CULTURALI ED AMBIENTALI E P.I.

VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;  
 VISTO il D.P.R. del 30.8.1975 n.637  
 VISTA la legge regionale n.80 dell'1.8.77, sulla tutela, la valorizzazione, l'uso sociale dei Beni Culturali ed Ambientali nel territorio della Regione Siciliana;  
 VISTA la Legge 1.6.39 n.1089 e successive aggiunte e modificazioni;  
 VISTA la Legge 1.3.75 n.44;  
 VISTA la proposta di vincolo, la scheda "A" n. 19/00171919 del 16.9.1995 relativa all'immobile denominato "Torre Divieto" e la relazione tecnica della sezione per i Beni Paesistici, Architettonici ed Urbanistici della Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali di Messina

CONSIDERATO che il complesso denominato "Torre Divieto", sito nel comune di Villafranca Tirrena (ME), in piazza Arau nn. 6, 7, censito al N.C.E.U. al foglio di mappa n. 2, p.lla 580, confinante a nord con strada pubblica e p.lla 579, a sud e ad est con piazza Arau, ad ovest con p.lla 579 e piazza Arau, riveste interesse storico ed architettonico particolarmente importante ai sensi del combinato disposto degli artt. 1, 2 e 3 della legge 1.6.1939 n. 1089 e dell'art. 2 della legge regionale 1.8.1977 n. 80, in quanto costituisce un significativo esempio di architettura del sistema difensivo costiero risalente al XVI secolo. Le notizie sull'edificio sono molto scarse per cui è difficile, anche per i rimaneggiamenti subiti all'inizio di questo secolo, dare una datazione precisa. La torre si inserisce nel circuito delle strutture costiere di avvistamento costruito per fini di utilità pubblica e servivano ad avvistare eventuali pericoli, senza alcuna ambizione artistica ma con la funzione pratica ben precisa di prevenire attacchi dal mare. Tali torri, che sorgono numerose a partire dall'epoca bizantina lungo il litorale siciliano, furono di volta in volta restaurate e/o ricostruite dagli Arabi, Normanni, Svevi, Aragonesi, etc..

La forma circolare denuncia un'epoca senz'altro precedente alla ricognizione delle coste dell'isola effettuata dal Camilliani (1586); in questo periodo la forma ricorrente era infatti quadrata con base a scarpa.

In ogni caso la torre risulta citata già da Claudius Maria Aretius; perciò era senza'altro esistente nel 1537.

D. A. n. \_\_\_\_\_

REPUBBLICA ITALIANA



## REGIONE SICILIANA

L'ASSESSORE \_\_\_\_\_ - 2 - \_\_\_\_\_

Ubicata in piazza Arau, nel centro urbano del comune di Villafranca Tirrena località Divieto, in prossimità della strada statale 113 ME-PA, prospiciente il litorale. Probabilmente la torre in origine si trovava in prossimità della spiaggia, prima del ritiro del mare avvenuto durante i secoli passati.

Per tipologia e posizione si può ritenere che sia una delle torri di avvistamento facenti parte del sistema difensivo costiero del XVI secolo, anche se non è possibile una datazione esatta non avendo precise notizie storiche né potendo risalirvi dalle caratteristiche architettoniche parzialmente alterate nel tempo.

Risalgono ai primi del '900, la scala esterna che avvolge la torre per un tratto, il balcone con il corpo aggettante al primo piano e l'ultimo livello che ha modificato l'originaria copertura piana dell'edificio.

Attualmente la torre, che ha forma circolare, si presenta come un edificio urbano con struttura muraria di grosso spessore a forma cilindrica, l'edificio come anzidetto, è stato parzialmente modificato nel tempo, specialmente ai piani superiori, per la trasformazione ad unità abitativa.

Al piano attico, è stato aggiunto un corpo di fabbrica in muratura di mattoni e copertura con tetto a falde che occupa poco più di metà della superficie complessiva. Il prospetto è fortemente caratterizzato, a livello del primo piano, da una balconata su mensole cinta da una ringhiera di ferro lavorato che segue il profilo circolare della torre, continuando poi con una superficie chiusa ed aggettante rispetto al profilo murario originario.

Il parapetto murario della terrazza è a tratti interrotto dall'inserimento di una ringhiera di ferro, al di sotto della quale, per tutta la circonferenza, corre una fascia in mattonelle in cemento decorate. Al piano terra, sull'antica struttura della torre, è visibile l'originaria tessitura muraria in pietrame con inserti in coccio, in parte rivestita da intonaco di recente fattura. Elementi come grondaie, tubi, fregi liberty, etc.. completano le alterazioni esterne che si sono sovrapposte nel tempo.

Anche se posizionato in zona abitativa ad alta densità ed essendo stato soggetto a cambiamento di destinazione d'uso attraverso vari interventi, tuttavia l'edificio conserva a tutt'oggi dei chiari e leggibili segni di una tipologia architettonica ben definita qual'è quella delle torri di avvistamento del sistema difensivo costiero risalente al XVI secolo, mantenendo quindi un importante ruolo di testimonianza storico-architettonico nel contesto urbano circostante.

RILEVATO che gli accertamenti tecnici condotti dalla competente Soprintendenza forniscono, di per sé, elementi sufficienti a giustificare l'imposizione del vincolo sull'immobile in oggetto;

RITENUTO che, nella fattispecie, ricorrono evidenti motivi di pubblico interesse che suggeriscono l'opportunità di sottoporre alle norme di tutela di cui alla legge 1089/1939 e alla L.R. 1.8.1977 n. 80, l'immobile medesimo, in conformità alla proposta della Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali di Messina;

RITENUTA la propria competenza;

#### D E C R E T A

Art. 1) Che l'immobile denominato "Torre Divieto", sito nel comune di Villafranca Tirrena (ME), piazza Arau nn. 6, 7, per le considerazioni espresse in premessa, è dichiarato di interesse storico ed architettonico particolarmente importante ai sensi e per gli effetti degli artt. 1, 2 e 3 della l. 1.6.1939 n. 1089 e dell'art. 2 della l.r. 1.8.1977 n. 80 e viene quindi sottoposto alle prescrizioni di tutela contenute nelle predette leggi.

Art. 2) In conseguenza del vincolo imposto con il presente provvedimento, ai proprietari e a chiunque ne abbia il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo, é fatto in particolare, divieto di demolire, modificare, restaurare l'immobile di cui al precedente art. 1 senza l'autorizzazione prescritta dal combinato disposto degli artt. 11, 12 e 18 della citata legge n. 1089/1939. E' fatto, altresì, obbligo ai medesimi di sottoporre alla competente Soprintendenza i progetti di eventuali opere che intendessero eseguire sull'immobile medesimo al fine di ottenere la preventiva autorizzazione. Soltanto nei casi di assoluta urgenza possono essere eseguiti lavori provvisori indispensabili ad evitare danni materiali al bene sottoposto a vincolo, purché ne sia data immediata comunicazione alla Soprintendenza competente, alla quale dovranno essere inviati tempestivamente i progetti definitivi per l'approvazione, come disposto dal successivo art. 19 della stessa legge n. 1089/1939.

Art. 3) Per quanto non espressamente contemplato nel presente decreto, si fa rinvio alle apposite disposizioni in materia di tutela contenute nella sopracitata legge n. 1089/1939 e successive modificazioni.

Art. 4) A cura della Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali di Messina, il presente decreto sarà notificato in forma amministrativa ai destinatari individuati nelle apposite relate di notifica. Esso sarà quindi trascritto a cura della medesima Soprintendenza,

D. A. n. ....

REPUBBLICA ITALIANA



# REGIONE SICILIANA

L'ASSESSORE - 5 -

presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari di Messina, per gli effetti di cui al comma II dell'art. 2 della citata legge n. 1089 del 1939.

Art. 5) Avverso il presente provvedimento di tutela é ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Regione Siciliana ai sensi del D.P.R. 24.11.1971 n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notifica del presente decreto.

PALERMO, li - 6 APR. 1998



ASSESSORE  
Antonino CROCE



P.C.C.  
L'ASSISTENTE